

1. La madre morirà all'età di 97 anni il 1° maggio 1935. Per le poesie cfr. A. Gamberi, *A mia madre*, Lugano, gennaio 1908; *Ancora a mia madre*, Jouef, ottobre 1911, in *Ultime battaglie*, Firenze 1913, pp. 73-76, 143-145. Id., *Per tranquillizzare mia madre*, pp. 45-47; *A mia madre*, in *Battaglie sovversive*, Firenze 1920; pp. 87-89, Gulotte, settembre 1914; Id., *A mia madre*, settembre 1924, in *Battaglie antifasciste*, Parigi 1926, pp. 172-174. Ad oggi non abbiamo ancora dati sufficienti per ricostruire la composizione della famiglia di Gamberi che sembra avere avuto una sorella.
2. A. Gamberi, *Il mio ritratto*, infra p. 65.
3. Archivio Centrale dello Stato, Casellario politico centrale (d'ora in poi acs, cpc), b. 2265, fasc. *Gamberi Antonio*. Schizzo biografico della Prefettura di Grosseto, 18 lug. 1900.
4. Sono poche le pubblicazioni che danno notizie su A. Gamberi, segnalo la biografia di F. Boldrini consultabile sul sito web (http://www.comune.roccastrada.gr.it/cultura_e_tempo_libero/biblioteca/Gamberi/biografia.htm) della Biblioteca comunale di Roccastrada; l'articolo *Antonio Gamberi*, «La Risveglio», mag.-ago. 1999, *Antonio Gamberi, un idéal, une vie au service de la classe ouvrière*, «Chroniques Jovicennes», avril 2000, pp. 54-57; e il breve saggio di F. Bucci, B. Ferrini, *Ricordando Antonio Gamberi in Poesia estemporanea a Ribolla 1992-2001*, a cura di C. Barontini e A. Bencistà, Pitigliano 2003, pp. 104-108.
5. Per il Comitato editoriale S.B. e S.B. [Silvio Barberini], *Antonio Gamberi*, in A. Gamberi, *Epopea spagnola*, edito a cura di Sidney, Pro Spagna rivoluzionaria, Paris 1937, p. 1.
6. Cfr. G. Badii, *Massa Marittima (La Brescia Maremmana) nella storia del Risorgimento Italiano e l'opera del Dott. Apollonio Apolloni ufficiale garibaldino*, Milano 1912. «Invece di scansare le pattuglie, li vanno incontro senza timore...». *Cronache del Risorgimento a Massa Marittima, a Scarlino e dintorni*, di F. Bucci ... [et al.], Follonica 1998. Cfr. anche I. Papitto Casini, *Il processo di organizzazione del movimento operaio a Grosseto dall'Unità ai moti del 1898*, in *Le nostre orme: per una storia del lavoro delle organizzazioni operaie e contadine nel grossetano*, Roma 1988, pp. 36 e sgg.
7. E. Ragionieri, *Mazzinianesimo, garibaldinismo e origini del Socialismo in Toscana*, «Rassegna storica toscana», lug.-dic. 1963, p. 150.
8. Ivi, p. 155.
9. Sulla presenza di Garibaldi e la tradizione del ricordo del suo passaggio in Toscana cfr. il recente studio di F. Asso, *Itinerari garibaldini in Toscana e dintorni 1848-1867*, Firenze 2003. Diverse lapidi nel territorio di Massa M.ma e Scarlino ricordano il passaggio del generale, spesso con il nome di coloro che l'aiutarono nella fuga.
10. L'epigrafe della lapide recita: «Il diritto dei popoli / con Roma e l'Italia / Garibaldi e Pisacane / gloriosamente affermarono / col pensiero e l'azione / il popolo di Tatti mcmxi».
11. Vasta è la bibliografia su Pisacane e per brevità rimando alle pagine di R. Zangheri, *Storia del socialismo italiano*. Vol. i. *Dalla Rivoluzione francese a Andrea Costa*, Torino 1993, in particolare cfr. il cap.: *Carlo Pisacane: socialismo e nazione*, pp. 64-77.
12. A Roccatederighi, in un'altra piazzetta che precede quella dedicata all'Eroe dei due mondi vi è un'altra lapide dedicata a Mazzini e ad Aurelio Saffi. La lapide inaugurata il 28 aprile 1895 riporta il seguente testo: «A Giuseppe Mazzini e Aurelio Saffi / maestri grandi e modesti / che lasciarono a noi / insegnamenti ed esempio / fuori de quali / si ritorna / alla servitù o alla barbaria».
13. La lapide, in parte oggi quasi illeggibile, riporta i seguenti nomi con accanto l'anno della partecipazione alle diverse imprese garibaldine: 1859: Ansano Bonelli e Alessio Pettini; 1859-1867: Luigi Baldanzi, Giovacchino Brunacci, Giuseppe Loggini, Achille Magrini, Raffaello Ricci, Dante Rualta, Celso e Scipione Senesi; 1866: Vittorio Raffagnini; 1867: Pilade Agnolini, Luigi Brunacci, Adamo Cecchini, Franco Chelini, Alceste Magrini, Giovanni Ricci, Agostino Sillari.
14. A. Gamberi, *Mentana*, in *Ultime battaglie*, cit., pp. 119-120.
15. Id., *xx settembre*, in *Ultime battaglie*, cit., pp. 137-138.
16. Quasi un secolo dopo le allarmate circolari del prefetto di Grosseto sulla diffusione del garibaldinismo nella provincia e soprattutto a Massa Marittima, due giovani ed entusiasti giornalisti nonché scrittori, Luciano Bianciardi e Carlo Cassola, in un'inchiesta coraggiosa nata in seguito alla tragedia di Ribolla del 4 maggio 1954 nella quale perirono 43 minatori, così descrivevano il loggiato posto di fronte al palazzo comunale di Massa: «appesi al muro, uno accanto all'altro, i quadri murali dei partiti, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni mutualistiche, cooperative, culturali; ogni colore, ogni tendenza è rappresentata. E proprio a Massa Marittima abbiamo scoperto che in Italia esiste un 'Gruppo anticlericale Francesco Ferrer', una 'Associazione mazziniana', una 'Associazione nazionale del libero pensiero Giordano Bruno'. Nei quadri murali troviamo ritagli di giornali di cui ignoravamo del tutto l'esistenza. Chi avrebbe mai supposto che esistesse, per esempio, *L'adunata dei refrattari* oppure *il Seme, periodico quindicinale per l'educazione del popolo?* La vita democratica, a Massa, ha evidentemente tradizioni ben radicate». Cfr. L. Bianciardi, C. Cassola, *I minatori in Maremma*, Milano 2004, p. 63. I due autori sembrano ignorare, almeno in parte, che la sezione del Libero Pensiero è attiva a Massa fin dai primi del Novecento e che «L'Adunata dei refrattari», giornale anarchico stampato a New York dal 1923 al 1972, è l'indicatore della presenza di un piccolo ma vivace gruppo di anarchici, composto prevalentemente di minatori. Sulla presenza libertaria a Massa M. si vedano le voci di tre degli esponenti più attivi del movimento libertario – Enrico Bianciardi e i fratelli Giuseppe e Alberto Gasperi – curate da F. Bucci in *Dizionario biografico degli anarchici italiani* (d'ora in poi *dbai*), a cura di M. Antonioli et al., Pisa, bfs, 2003-2004, vol. 1, pp. 174-175, 678-679.
17. Apolloni nasce il 27 novembre 1831 e muore a Pisa il 4 luglio 1904. Per queste e altre notizie cfr. il prezioso saggio di L. Gestri, *Le ceneri di Pisa*, Pisa 2001, pp. 32 e sgg.
18. Per alcune notizie biografiche su Socci si veda la scheda curata da N. Capitini Maccabruni in *Il Movimento operaio italiano. Dizionario Biografico* (d'ora in poi *moidb*), a cura di F. Andreucci, T. Detti, Roma 1975-79, vol. 4, pp. 656-660.
19. F. Bucci, B. Ferrini, *Ricordando Antonio Gamberi*, cit., p. 105. Il primo numero dell'«Etruria nuova» esce il 10 marzo 1893 anniversario della morte di Mazzini.
20. «L'Ombrone», 10 apr. 1891.
21. Sulla tradizione del primo maggio in provincia di Grosseto cfr. il contributo di M. Simonti in *La prima volta del 1° maggio in Toscana*, a cura di Z. Ciuffoletti e I. Tognarini, Firenze 1990, pp. 123-130.
22. Cfr. F. Armelani, *Il Primo Maggio: studio*, Scansano 1892.
23. A. Gamberi, *Il 1° Maggio*, in *Ultime battaglie*, cit., p. 14.
24. «Etruria nuova», 15 ott. 1893 e 5 nov. 1893. Cit. I. Papitto Casini, in *Le nostre or-me: per una storia del lavoro e delle organizzazioni operaie e contadine nel grossetano*, Roma 1988, pp. 68 e sgg.
25. Carlo Santoni (pseudonimo Oscar Lantoni) organizzatore sindacale dei ferrovieri, di formazione democratica repubblicana, è curatore della Tipografia Operaia Ferroviaria e della «Biblioteca del ferroviere», una collana di letteratura

sociale. Autore di romanzi, opere teatrali e opuscoli politici, tra i suoi numerosi scritti, spesso caratterizzati da un forte spirito anticlericale e populistico, si ricordano *Monasteri e seminari: rivelazioni sulla turpe educazione pretina*, Genova 1889; *A Giordano Bruno pel 288 anniversario del supplizio*, Foligno 1888; *Il ribelle di Nazareth: storia aneddotica della vita di Gesù Cristo*, Foligno 1890; i romanzi *Anselmo il macchinista: scene della vita in ferrovia* (seguito dal racconto) *La Guardiana del casello 119*, Pisa 1897; *Beatrice della Spina, romanzo popolare*, Pisa 1897. Cfr. A. Marianelli, *Movimento operaio, forme di propaganda e cultura sovversiva a Pisa tra '800 e '900*, Pisa 1990, pp. 31-33.

26. Su C. Prampolini nato a Reggio Emilia il 27 apr. 1857 e morto a Milano il 30 lug. 1930 cfr. la scheda biografica di R. Cavandoli in *moidb*, vol. 4, pp. 216-231.

27. Sulla figura di P. Gori cfr. M. Antonioli, *Pietro Gori il cavaliere errante dell'anarchia*, Pisa 1996 e la voce biografica curata da M. Antonioli e F. Bertolucci in *dbai*, cit., vol. 1, pp. 745-751.

28. A Monterondo Marittimo dagli anni Novanta del XIX secolo fino ai primi anni Cinquanta del XX secolo sarà attivo un piccolo ma omogeneo gruppo anarchico impegnato oltre che nelle attività di propaganda, nelle battaglie anticlericali e nel sostegno delle lotte dei minatori del luogo. Per alcune notizie su queste attività si rimanda alle voci curate da F. Bucci in *dbai* come ad esempio quella di *Alessandro Cinci*, vol. 1, p. 405.

29. «La Martinella», prosecuzione del settimanale «La Nuova Elsa» (1882-1883) di Colle Val d'Elsa, inizialmente è espressione di correnti democratiche legate alla massoneria toscana ma nei primi anni Novanta del XIX secolo si orienta, grazie alla direzione di Ettore Capresi, verso posizioni socialiste fino a trasformarsi, dopo la costituzione del psi, in organo regionale toscano. Nel maggio 1898 è costretto a sospendere le pubblicazioni a causa della repressione governativa. Nel settembre dello stesso anno riprende ad uscire regolarmente fino allo scoppio della Prima Guerra mondiale. Tra i suoi principali collaboratori si ricordano Mortara, Danielli, Zerboglio, Vacirca e Giuseppe E. Modigliani. Cfr. esmoi, *Bibliografia del socialismo e del movimento operaio italiano. Vol. I, Periodici*, Roma-Torino, 1956, pp. 594-596.

30. F. Bucci, B. Ferrini, *Ricordando Antonio Gamberi, op. cit.*, p. 105. Goffredo Jermini nasce il 1° febbraio 1862 a Cetona (si). È una delle figure principali del primo socialismo della Maremma toscana. Nel 1895 fa parte del comitato regionale del psi, attivo collaboratore de «La Martinella» è tra i fondatori della cdl di Massa M.ma. Trasferitosi a Montecatini Val di Cecina vi fonda nel 1901 la sezione socialista che rappresenterà al congresso nazionale di Imola del psi. Nel 1904 si trasferisce a Piombino impegnandosi sia nella propaganda del partito sia nelle leghe di resistenza della città del ferro. Neutralista e pacifista polemizza con gli interventisti e allo scoppio della Rivoluzione russa mantiene una posizione critica sull'egemonia bolscevica. Nel dopoguerra ricopre l'incarico di direttore del periodico socialista «La Fiamma» e dopo l'avvento al potere del fascismo abbandona ogni impegno politico. Muore a Piombino il 6 dicembre 1925. Per queste e altre notizie cfr. la scheda biografica curata da I. Tognarini in *moidb*, cit., vol. 2, pp. 623-627.

31. A. Gamberi, *La fede*, infra p. 155.

32. Id., *Il Socialismo*, in *Ultime battaglie*, cit., p. 12.

33. Id., *Chi siamo*, infra p. 66.

34. Id., *In morte di Andrea Costa*, infra p. 89. Gamberi scrive altre poesie dedicate a esponenti socialisti, come quella per *Costantino Lazzari*, definito "Modesto di costumi, forte e saldo / nella fede, che l'ha sempre nutrito, / indifferente al freddo, come al caldo" e per *G. Menotti Serrati*, entrambe pubblicate in *Battaglie antifasciste*, pp. 46 e 48.

35. M. Antonioli, *op. cit.*, pp. 29-30.

36. *Undici anni fa ...!*, infra, p. 78.

37. Nagario, *La reazione in Maremma*, «La Martinella», 8 mar. 1896. Tra gli arrestati figura Elia Baldanzi, nato a Roccastrada il 23 febbraio 1873, dapprima socialista e poi anarchico, amico di Gamberi che nel 1901 lo difende dalle colonne dell'«Etruria nuova» dalle accuse infamanti da parte di "cittadini anonimi" mossi solo da acredine nei confronti dei socialisti. Su Baldanzi cfr. la voce biografica di F. Bucci in *dbai*, t.1., *op. cit.*, p. 72.

38. La lettera viene pubblicata su «La Martinella», 5 set. 1896.

39. Cfr. L. D'Angelo, *Lotte popolari e Stato nell'Italia umbertina. La crisi del 1898*, Roma 1979, pp. 101 e sgg. Per un inquadramento generale del '98 in Toscana cfr. C. Pinzani, *Il '98 in Toscana*, in *La Toscana nell'Italia unita. Aspetti e momenti di storia toscana 1861-1945*, Firenze 1962, pp. 187-218.

40. «L'Ombrone», 22 mag. 1898 e 26 giu. 1898. Cfr. I. Papitto Casini, *op. cit.*, pp. 77-78.

41. La frazione di Roccalederighi è uno dei cinque paesi storici del comune di Roccastrada insieme a Sassofortino, Sticciano, Torniella, Montemassi, tutti di origine medievale.

42. Sulle febbri malariche che affliggono la vita di Gamberi lo stesso poeta ha lasciato una piccola poesia datata luglio 1914 intitolata *La febbre malarica*. "Da malarica febbre maremmana / oh quante volte mi trovai colpito, / riducendomi affranto e indebolito / in proporzioni quasi d'ombra umana! [...]. Pubblicata nella raccolta *Battaglie sovversive*, cit., p. 19.

43. A. Gamberi, *Il minatore*, infra p. 76.

44. Nel 1898 oltre a quella di Massa Marittima le cdl attive in Toscana sono: Firenze, Livorno, Pisa e Prato.

45. Dati cit. da I. Papitto Casini, *op. cit.*, pp. 61-63.

46. Per queste e altre notizie su Ribolla cfr. S. Guideri, F. Boldrini, *Contributi per una storia dell'antropizzazione del territorio di Roccastrada*, Roccastrada 1998, pp. 33 e sgg. Cfr. anche I. Rosati, *Roccastrada-Roccalederighi nella storia d'Italia 1898-1915-1921*, Firenze 2000; E. Scapigliati, *Da Ribolla al parco minerario*, Ribolla 2004.

47. L. Bianciardi, C. Cassola, *op. cit.*, pp. 67-69

48. Cfr. M. Ruffini, *Camere del lavoro, leghe, federazioni: l'organizzazione operaia e contadina in Maremma dal 1890 al 1921*, cit. pp. 103 e sgg.

49. Cfr. «La Martinella», 22 ago. 1903. La federazione nazionale denuncia 3.000 tesserati. Nel 1904 nascerà il periodico nazionale delle Federazione «Il Minatore». La federazione si autoscioglie nel 1906.

50. Giovacchino Bianciardi nasce il 9 marzo 1885 a Boccheggiano. È una figura leggendaria con un lungo curriculum di agitatore sindacale, passato dalle file socialiste a quelle anarchiche. Muore dopo anni di esilio a Ustica, dove era stato relegato al confino di polizia per una condanna a cinque anni, il 15 dicembre 1942. Su di lui cfr. la voce biografica curata da F. Bucci in *dbai*, cit., vol. 1, pp. 175-176.

51. Cit. M. Ruffini, *op. cit.*, p. 95.

52. Cfr. *Congresso internazionale di Roma XX-XXIII settembre MCMIV. Resoconto ufficiale*, pubblicato a cura del Comitato Centrale dell'Associazione Italiana della Federazione Internazionale del Libero Pensiero, Milano [1905].

53. Sul movimento del Libero pensiero cfr. G. Armani, *Il movimento del Libero Pensiero e il suo periodico (1902-07)*, in *I periodici ghisleriani*, a cura di A. Benini, Bergamo, 1979, pp. 122-141.

54. Sull'anticlericalismo in Italia dei primi del Novecento cfr. E. Decleva, *Anticlericalismo e lotta politica nell'età giolittiana. II: l'estrema sinistra e la formazione dei blocchi popolari*, «Nuova rivista storica», n. 5-6 (1969), pp. 541-617. Inoltre, G. Candeloro, *I temi, le battaglie e gli smarrimenti di una rivista popolare*, in *L'Asino di Podrecca e Galantara (1892-1925)*, Milano 1970, pp. vii-xviii. Sulla Toscana Cfr. F. Bertolucci, *Per una geografia dell'anticlericalismo in Toscana fra Otto e Novecento*, in *Galilei e Bruno nell'immaginario dei movimenti popolari fra Otto e Novecento*, Pisa 2001, pp. 157-194.
55. A. Gamberi, *Il prete*, infra p. 68.
56. Id., *Per l'anniversario della morte di Giordano Bruno*, infra p. 67.
57. La poesia venne poi ripubblicata e inserita nella raccolta *Ultime battaglie*, cit., pp. 162-174.
58. A. Gamberi, *Calata dei congregazionisti e scandali cattolici*, infra p. 97.
59. Queste notizie sono tratte dal fasc. dell'acs, cpc, *ad nomen*.
60. Così descriveva Gamberi la sua giornata in una poesia dedicata all'amico e compagno Pietro Ravagli di Roccatederighi. Cfr. A. Gamberi, *Al compagno Pietro Ravagli*, Joeuf, feb. 1912 in *Ultime battaglie*, cit., pp. 149-151.
61. Il direttore de «Il Riscatto operaio» è l'anarchico Mosè Luzzini che viene espulso dalla Francia nel marzo 1909.
62. A. Gamberi, *Le condizioni materiali e morali della nostra colonia*, «L'Italiano», 8 e 22 oct. 1911. Cfr. *Antonio Gamberi, un "humble" devancier*, «Chroniques Jovicennes», mar. 1998, pp. 43, 47-50, 62-63
63. Il Prefetto di Genova al Ministero dell'Interno, Dir. Generale ps, 26 giu. 1908 in acs, cpc, *ad nomen*.
64. Benigna Nativi nasce a Roccastrada il 16 marzo 1882 in una famiglia di forti tradizioni sovversive. I fratelli Dante – condannato per i moti del 1898 e vicesindaco di Roccastrada nei primi anni Venti – e Nativo sono socialisti mentre Umano, Renato e il fratellastro Natalino Pecciarini sono anarchici. Tutti meno Nativo emigrano in Francia dopo l'ascesa del fascismo al potere.
65. Ugo Nanni nasce il 30 marzo 1885 a Napoli, sul finire del 1902 è a Torino iscritto ad un circolo giovanile socialista. Subisce diverse condanne e arresti per propaganda sovversiva e tra il febbraio e marzo 1904 risiede per qualche tempo a Genova, dove probabilmente conosce Ezio Bartolini.
66. Cfr. R. Giacomini, *Antimilitarismo e pacifismo nel primo Novecento. Ezio Bartolini e "La Pace" 1903-1915*, Milano 1990.
67. Cfr. A. Gamberi, *Maria Spiridonova*, infra, p. 70. Questa rivoluzionaria rappresenta per Gamberi la migliore sintesi del socialismo rivoluzionario ed estremista condiviso dal poeta minatore. Come si vedrà (cfr. nota n. 117, p. 45, infra) per Gamberi l'abnegazione, la determinazione e la fede incrollabile in una rivoluzione socialista a breve termine che abbatta l'autocrazia zarista, sono i tratti caratteristici del socialismo russo che per molti anni saranno condivisi da moltissimi militanti della sinistra italiana prima dell'avvento del bolscevismo.
68. A. Gamberi, *Ultime battaglie*, cit., pp. 115-116.
69. Giovanni Merloni nasce il 2 giugno 1873 a Cesena. Iscritto al psi dal 1892, riformista convinto, ricopre vari incarichi nell'organizzazione e collabora a diversi periodici tra i quali l'«Avanti!» e «Critica sociale». Sulla rivista turatiana, grazie alle sue buone conoscenze linguistiche – nel 1897 si era laureato in lingue –, inaugura una rubrica dal titolo "Movimento internazionale" che durerà, a parte un intervallo durante la guerra, dal 1909 fino al 1919. Attivo nel movimento anticlericale, alla fine del 1910 viene eletto nel comitato centrale della Federazione nazionale del "Liberio pensiero". Nelle elezioni politiche del 1913 viene eletto deputato nel collegio Arezzo-Siena-Grosseto. Trasferitosi nel capoluogo maremmano, negli anni compresi tra lo scoppio del conflitto mondiale e la marcia su Roma, esplicherà una notevole attività di propaganda nella provincia. Fermo neutralista e pacifista, nel 1916 si fa promotore all'interno del partito della proposta per la costituzione di una lega dei comuni socialisti. Dopo l'avvento al potere del fascismo sembra abbandonare ogni impegno politico, mantenendo però stretti rapporti con la massoneria. Nel 1935, dopo una delazione da parte di alcuni "fratelli muratori", ma iscritti al fascio locale, viene denunciato e inviato al confino a Cariatì in provincia di Cosenza. Muore a Roma il 30 ottobre 1936. Cfr. la scheda biografica curata da N. Capitini Maccabruni in *moibdb*, cit. vol. 3, pp. 438-442.
70. Cfr. F. Bucci, B. Ferrini, *Ricordando Antonio Gamberi*, cit., p. 106.
71. La poesia venne poi ripubblicata e inserita nella raccolta *Ultime battaglie*, cit., pp. 175-185.
72. La poesia, con la prefazione alla prima edizione, venne poi ripubblicata e inserita nella raccolta *Ultime battaglie*. Cfr. infra p. 108.
73. A. Gamberi, *Calata dei congregazionisti ...*, cit., infra p. 97.
74. Id., *Ultime battaglie*, cit., p. 190.
75. Cfr. *La fucilazione di Ferrer*, «L'Ombro», 17 ott. 1909.
76. Sulla fortuna di Ferrer in Toscana cfr. F. Bertolucci, *La diffusione del "mito" di Ferrer nella Toscana prefascista (1909-1922)*, «Rivista storica dell'anarchismo», gen.-giu. 2002, pp. 36-68.
77. Dall'introduzione a *L'Assassino di Francisco Ferrer...*, cit., p. 192.
78. Cfr. «Montjuich», n.u., Scarlino 13 ott. 1910. I collaboratori del foglio sono: Francesco Azzi, Baldo Cavalli, Giuseppe Cignoni, Annibale Duccini, Gaggilio Gaggioli, Luigi Mariotti, Michele Toninelli, Fulvio Vignali. Gerente responsabile della pubblicazione, stampata presso la tip. G. Franceschetti di Navacchio (pi), è Palmiro Martinozzi.
79. Cfr. «L'Avvenire anarchico», 6 ago. 1914. Il comunicato del comitato "pro monumento a Ferrer" è firmato da Collatino Dinucci. I due principali protagonisti della ricollocazione del monumento nel 1948 sono gli anarchici Bernardo Mastioni (n. a Sinalunga in prov. di Siena l'8 dicembre 1891) ed Ermanno Neri (n. a Sassofortino in prov. di Grosseto il 21 giugno 1898). Due figure estremamente significative del panorama del sovversivismo locale. Entrambi minatori e attivi politicamente dagli anni del Primo conflitto mondiale, dopo l'ascesa del fascismo emigrano in Francia dove continuano la loro attività politica. Neri combatterà in Spagna e sarà successivamente inviato al confino per 5 anni. Per queste e altre informazioni cfr. le schede biografiche curate F. Bucci, G. Ciao Pointer e M. Lenzerini in *dbai*, cit., vol. 2, pp. 126 e 244.
80. Alla cerimonia della ricollocazione del busto dedicato a Ferrer partecipa come oratore Riccardo Sacconi, militante della vecchia guardia, molto conosciuto in tutta la Maremma pisana e grossetana per aver guidato per tanti anni la cdl di Piombino. Per le notizie sulla nuova inaugurazione del monumento a Ferrer a Roccatederighi cfr. i numeri di «Umanità nova», del 28-29 ago., 5 set. e 19 set. 1948. Il gruppo anarchico locale promotore dell'iniziativa si era ricostituito all'inizio dell'anno, come riportato sempre dal settimanale libertario «Umanità nova» il 22 feb. 1948. Ugo Burgini è il presentatore della nuova bandiera del gruppo.
81. G. Droandi, *Il tramonto della poesia popolare nella Toscana*, «Avanti!», 22 set. 1909. Giovanni Droandi nasce nel 1885 a S. Giustino Valdarno (ar). Laureatosi in giurisprudenza aderisce al socialismo nei primi anni dell'età giolittiana collaborando a numerosi organi del movimento («Avanti!», «L'Avanguardia», «L'Asino» ecc.). Uomo di vasta cultura e di molteplici interessi nel 1913, avvicinato alle posizioni politiche di Bonomi e Bissolati, decide di abbandonare il psi. Allo scoppio della Prima guerra mondiale è un convinto sostenitore dell'intervento e parte volontario per il fronte ricevendo numerose decorazioni per

- le campagne militari tra il 1915 e il 1918. Nel dopoguerra riprende la sua attività forense, rifiutando di iscriversi al fascio, anzi nel periodo più duro della guerra civile difende numerosi socialisti e anarchici nei processi per i conflitti con i fascisti. Muore ad Arezzo, dopo una lunga malattia nel 1932. Per queste e altre informazioni cfr. G. Sacchetti, *Giovanni Droandi (1885-1932)*, «ar notiziario turistico», gen.-feb. 1997, pp. 24-25.
- 82.** A. Gamberi, *Ultime battaglie*, cit., p. 4. Sulla tradizione poetica dell'ottava e del contrasto in Maremma cfr. *L'arte del dire. Atti del convegno di studi sull'improvvisazione poetica*, Grosseto, 14-15 marzo 1997, Grosseto, 1999.
- 83.** Id., *Battaglie sovversive*, cit. Queste le parole della dedica: "Alla sacra memoria di Mario Rapisardi rarissimo esempio di rettitudine, di carattere e di virtù, grande poeta, filosofo e vaticinatore dell'avvenire".
- 84.** Id., *Olindo Guerrini (Lorenzo Stecchetti)* e *Mario Rapisardi*, in *Battaglie sovversive*, cit., p. 75.
- 85.** Cfr. A. Asor Rosa, *Scrittori e popolo. Il populismo nella letteratura italiana contemporanea*, Roma 1972, pp. 51 e sgg.
- 86.** Cfr. Id., *La cultura in Storia d'Italia, Dall'Unità a oggi*, vol. 4, tomo 2, pp. 992-993.
- 87.** A. Gamberi, *Scuse*, infra p. 202.
- 88.** Id., *Ultime battaglie*, cit., p. 191.
- 89.** Jacopo Bordoni nasce il 30 agosto 1860 nel paese di Soci frazione di Poppi (ar). Dopo la scuola elementare segue il padre nel lavoro di muratore. Nelle ore del riposo e della notte coltiva la passione per la lettura con una particolare attenzione per Giosuè Carducci, Edmondo De Amicis e Ada Negri. Ribelle e anticlericale nelle sue poesie si nota una concezione del socialismo umanitario e generico. Nel 1893 pubblica la sua prima opera, *Sventura*, stampata a Poppi dal tipografo Vignali, ma le due opere principali che attirarono l'attenzione dei contemporanei furono *A colpi di martello*, edita a Firenze nel 1902 e il *Canzoniere* stampato a Roma con una prefazione di Paolo Orano che definisce il poeta/muratore un "fenomeno letterario". Nei decenni seguenti Bordoni abbandona progressivamente la sua poesia/militante e le idee che la ispirarono per avvicinarsi a posizioni moderate. Dopo la marcia su Roma, pur non aderendo formalmente al regime, nelle sue poesie esprime una sostanziale condivisione delle scelte politiche del fascismo. Muore a Poppi nel 1936. Cfr. P. Orano, *Arte proletaria. Un poeta muratore*, «Socialismo», 25 nov. 1902, pp. 311-313 e F. Niccolini, *Il poeta muratore Jacopo Bordoni da Poppi (1860-1936)*, [Borgo alla Collina 198-?].
- 90.** Frediano Frediani nasce il 21 luglio 1877 a S. Ruffino di Lari in provincia di Pisa. Alla fine del secolo si trasferisce all'isola d'Elba. Muratore e autodidatta aveva aderito fin da giovane al socialismo. Collabora a numerosi periodici sia socialisti che libertari. Negli anni a cavallo del primo conflitto mondiale, che lo vedono soldato in Albania, le sue numerose poesie vengono pubblicate sia in volumetti che da alcuni giornali elbani come l'«Ilva» e «Il Popolano». Avviata un'impresa edile che ha avuto una certa fortuna, con l'avvento del fascismo abbandona ogni impegno politico e sembra avvicinarsi al regime. Caduto Mussolini riprende l'attività politica entrando nel cln clandestino e ricoprendo successivamente il ruolo di sindaco di Portoferraio, assessore e consigliere comunale, sempre per il psi. Muore nella città elbana all'età di 95 anni il 20 febbraio 1972. Per queste e altre notizie acs, cpc, *ad nomen*. Cfr. anche gli articoli pubblicati da «Il Corriere Elbano», *La morte di Frediano Frediani*, 20 feb. 1972 e *Ricordo di Frediano Frediani*, 15 feb. 1987.
- 91.** Idalberto Targioni nasce il 19 ottobre 1868 a Firenze. Autodidatta con una grande passione per la lettura, anche lui come Gamberi, impara a leggere con il sostegno di un prete. Aderisce al movimento socialista alla fine del XIX secolo partecipando attivamente alla vita politica e sociale dell'area pistoiese, empoese e della Valdelsa. La sua produzione poetica diviene ben presto molto diffusa in tutta la Toscana. Nel 1901 viene eletto nel consiglio comunale di Lamporecchio dedicandosi in modo particolare alle condizioni dei contadini e dei braccianti. Nel 1903 è eletto segretario della cdl di Pistoia. Il suo socialismo di impronta positivista ed evolucionista con una forte caratterizzazione in senso anticlericale viene diffuso tramite le sue poesie alle masse contadine di tutta la regione. Nel 1914 alle elezioni amministrative viene eletto sindaco di Lamporecchio e nei primi due anni del conflitto mondiale mantiene una posizione neutralista e pacifista, poi, nella primavera del 1916, avviene la sua improvvisa conversione all'interventismo. La rottura lacerante con il movimento socialista lo sposta sempre più su posizioni conservatrici fino all'adesione al movimento fascista. Muore a Lamporecchio il 25 maggio 1930. Per queste e altre informazioni cfr. la scheda biografica curata da A. Morelli, in *moibd*, cit., vol. 5, pp. 6-13. Tra le sue molteplici pubblicazioni cfr. I. Targioni, *Canzoniere di poesie sociali*, Firenze 1912.
- 92.** Su Francesco Bertelli nato a Vecchiano il 1° febbraio 1836 e morto a Pisa il 25 ottobre 1919 cfr. la voce biografica curata da F. Bertolucci in *dbai*, cit., t. 1, pp. 154-155.
- 93.** Su Virgilio Salvatore Mazzoni nato a Livorno il 30 giugno 1869 e morto a Genova il 15 marzo 1959 cfr. la voce biografica curata da F. Bertolucci in *dbai*, cit., t. 2, pp. 136.
- 94.** Su Gino Del Guasta nato a Pisa il 14 settembre 1875 e morto ivi il 6 luglio 1940 cfr. la voce biografica curata da F. Bertolucci in *dbai*, cit., t. 1, pp. 505-506.
- 95.** A. Asor Rosa, *op. cit.*, pp. 55.
- 96.** M. Antonioli, *op. cit.*, p. 21.
- 97.** Ivi, pp. 22-23.
- 98.** A. Asor Rosa, *op. cit.*, pp. 57.
- 99.** P.C. Masini, *Poeti della rivolta : da Carducci a Lucini*, Milano 1978, p. 5. Cfr. anche *Dio borghese. Poesia sociale in Italia 1877-1900*, a cura e con introduzione di A. Zavaroni, Milano 1978.
- 100.** Max Nordau (Max Simon Südfeld) nasce nel 1849 a Budapest. Laureatosi in medicina e trasferitosi a Parigi, ben presto abbraccia la professione di scrittore. Si occupa di filosofia, sociologia e letteratura ed è molto vicino al movimento positivista e socialista. Noto per le sue critiche alla degenerazione dell'arte e del pensiero europeo alla fine del XIX secolo, dopo il 1895 fu uno degli animatori del movimento sionista. Le sue opere tradotte in italiano ebbero una discreta fortuna negli ambienti della sinistra. Ad esempio nella biblioteca di Gino Giannotti (1893-1977), operaio autodidatta di Santa Croce sull'Arno, conservata presso la Biblioteca F. Serantini di Pisa, sono presenti le principali opere di Nordau da *Degenerazione a Il senso della storia*, da *La malattia del secolo a Morganatico*.
- 101.** A. Gamberi, *Il xviii Marzo*, infra, p. 87.
- 102.** Cfr. A. Asor Rosa, *op. cit.*, pp. 17-18.
- 103.** A. Gamberi, *In morte di Max Nordau*, infra p. 183.
- 104.** Id., *In morte di Björnstjerne Björnson*, in *Ultime battaglie*, cit., pp. 130-133.
- 105.** *Ibidem*. Non abbiamo anche in questo caso come per Nordau nessun'altra fonte che ci possa confermare l'avvenuto incontro tra Gamberi e Björnson.
- 106.** *Ibidem*.
- 107.** Id., *Alceste De Ambris, l'istrione del sindacalismo italiano*, cfr. infra p. 133. Qualche mese prima dello scoppio della guerra Gamberi ha dedicato una poesia ad un altro dei transfughi del fronte proletario, Arturo Labriola, cfr. infra p. 125,

definendolo per le sue scelte nazionaliste e di appoggio all'impresa libica, un "incoerente, un trasformista" che "canta i fasti della guerra".

108. Cfr. «Il Risveglio», 21 mar. 1915.

109. Ivi, 1° mag. 1915.

110. Cfr. L. Bianciardi-C. Cassola, *op. cit.*, p. 79.

111. Ivi, p. 83. Pietro Ravagli nasce il 1° settembre 1864 a Scarlino. Militante socialista fin dai primi anni Novanta subisce il primo arresto il 24 novembre 1895 per "istigazione all'odio fra le classi sociali" e viene condannato a 4 mesi di carcere. Per tutta l'età giolittiana fino al Biennio rosso continua la sua militanza socialista. Durante il fascismo abbandona ogni attività politica e alla fine del 1926 è inviato al Confinio di polizia. Dopo pochi mesi rientra a Roccatederighi sottomettendosi al Regime. Per queste e altre informazioni cfr. F. Bucci, *Mario Chirici dal 1915 al 1937*, Follonica 2001, p. 38.

112. Cfr. la Relazione del Prefetto di Grosseto al Ministero dell'Interno del 4 giugno 1915; Cfr. pure l'art. *Lo stato d'assedio a Roccatederighi?*, «Il Risveglio», 23 mag. 1915.

113. Ora infra, p. 151.

114. A. Gamberi, *La guerra*, infra p. 154.

115. Cfr. «Il Risveglio», 13 ago. 1916.

116. A. Gamberi, *La caduta dello czarismo*, infra p. 163. La poesia porta la data marzo 1917.

117. Id., *Per la liberazione di Maria Spiridonova* in *Battaglie sovversive*, cit., p. 237. Marija Aleksandrovina Spiridonova nata nel 1885 a Tambov partecipa attivamente alla Rivoluzione russa del 1905. Dopo la repressione dei moti rivoluzionari organizza un attentato ad un capo della polizia che si era particolarmente distinto della repressione. Arrestata, viene brutalmente sevizata, torturata e condannata a morte, ma grazie a una mobilitazione internazionale la pena viene trasformata in deportazione in Siberia. Riconquistata la libertà nel febbraio 1917, riprende il suo posto di militante nelle file della sinistra del Partito Socialista Rivoluzionario. Appoggia la Rivoluzione d'ottobre ma ben presto i nodi dei contrasti con i bolscevichi vengono al pettine. Strenua paladina dei diritti dei contadini e della necessità di continuare la guerra contro la Germania viene eletta nell'Assemblea costituente. Contraria all'accordo di Brest-Litovsk, nell'estate del 1918, organizza l'assassinio del rappresentante diplomatico tedesco, Mirbach. Arrestata con altre centinaia di militanti del psr, molti dei quali immediatamente passati per le armi, viene rilasciata dopo qualche mese di prigionia. Appena tornata in libertà riprende la sua attività politica di critica al governo bolscevico, convinta che questo stia affossando la rivoluzione. Nuovamente arrestata viene confinata a Taskent. Nel 1941, ancora detenuta, viene assassinata per ordine di Stalin poco dopo l'inizio dell'operazione "Barbarossa" da parte delle truppe naziste contro l'Unione Sovietica. Cfr. I. Steinberg, *Spiridonova revolutionary terrorist*, London 1935.

118. A. Gamberi, *A Trotzky e a Lenine* in *Battaglie sovversive*, cit., p. 262.

119. Id., *Contro la setta super-rossa* in *Battaglie antifasciste*, cit., pp. 176-180.

120. Id., *In morte di Basilio Ferrari* e *In morte di Ranieri Santoni* in *Battaglie sovversive*, cit., pp. 241-243.

121. Id., *Per l'assassinio di Carlo Liebknecht e di Rosa Lussemburgo* [recte Luxemburg], in *Battaglie sovversive*, cit. p. 292. La poesia porta la data del 20 gennaio 1919.

122. Id., *Battaglie sovversive*, cit., p. 9

123. Sulla nascita del pcdi in provincia di Grosseto cfr. A. Banchi, *Si va pel mondo*, Grosseto 1993. In particolare cfr. l'introduzione alle memorie di Banchi a cura di F. Bucci e R. Bugiani con la collaborazione di C. Carboncini, *Il Partito comunista a Grosseto dalle origini al 1944*, pp. 11-51. Gli autori dell'introduzione citano in una nota la risposta di Gamberi al giornale comunista pubblicata sul n. 21 del 29 mag. 1921. I comunisti grossetani nel convegno socialista del 20 marzo 1921, con il proprio odg sulla necessità della costituzione del nuovo partito, avevano riportato una netta vittoria con 8.500 voti sull'odg di Merloni (4.500 voti). Poco dopo il convegno nasce l'organo provinciale del pcdi «L'Idea comunista».

124. A. Gamberi, *Ai miei detrattori rossi*, in *Battaglie antifasciste*, cit., pp. 17-21. Nel dicembre 1922 scriverà un'altra poesia sull'argomento, *Contro la fusione coi comunisti*, dove ribadisce le sue convinzioni decisamente autonomiste rispetto ad una confluenza senza prospettive dell'ala massimalista del psi nel pcdi. Cfr. la poesia in *Battaglie antifasciste*, p. 100.

125. L. Bianciardi-C. Cassola, *op. cit.*, pp. 91-92.

126. Sul fascismo nella provincia di Grosseto cfr. H. Corsi, *Le origini del fascismo nel grossetano (1919-1922)*, Roma 1973 e M. Palazzesi, *Sindacato e sindacalismo fascista in Maremma (1922-1928)*, in *Le nostre orme*, cit., pp. 125-168.

127. A. Gamberi, *Gli elementi del fascismo*, luglio 1921, in *Battaglie antifasciste*, cit., p. 16.

128. Id., *A proposito della pace coi fascisti*, luglio 1921, in *Battaglie antifasciste*, cit., p. 23-24.

129. Cfr. «L'Ombrone», 23 ott. 1921.

130. Cfr. F. Bucci, B. Ferrini, *Ricordando Antonio Gamberi*, cit., p. 107.

131. Entrambe le poesie sono ora riportate infra pp. 180 e 182.

132. Cfr. P. Spriano, *Storia del Partito comunista italiano*. vol. 1, *Da Bordiga a Gramsci*, Torino 1976, pp. 260-272.

133. A. Gamberi, *Su l'assassinio di Giacomo Matteotti*, infra pp. 189.

134. Cfr. Id., *Eccomi in Francia ancor...*, in *Battaglie antifasciste*, cit., p. 126.

135. Id., *Appello ai profughi del fascismo*, infra p. 198.

136. Cfr. L. Fabbri, *La contro-rivoluzione preventiva (riflessioni sul fascismo)*, Bologna 1922. Il volume esce nella collana di Biblioteca di studi sociali diretta da R. Mondolfo. La notizia della lettura del libro di Fabbri, come quello di A. Labriola, da parte di Gamberi la traggio dalla prefazione del poeta al suo volume di poesie *Battaglie antifasciste*, cit., p. 1.

137. Cfr. A. Labriola, *La dittatura della borghesia e la decadenza della società capitalistica*, Napoli 1924.

138. A. Gamberi, *Ripresa*, infra p. 175.

139. Dalla prefazione di *Battaglie antifasciste*, cit., p. 1.

140. Il Prefetto di Grosseto al Ministero dell'Interno, Direzione generale della ps, Casellario Politico Centrale, 4 mag. 1928, in acs, cpc, *ad nomen*.

141. Il Console generale di Nancy al Ministero dell'Interno, 31 ott. 1928, in acs, cpc, *ad nomen*.

142. Su Angiolino Bartolommei cfr. la voce curata da F. Bucci in dbai, cit. vol. 1, cit., pp. 104-105.

143. Cit. da F. Bucci, B. Ferrini, *Ricordando Antonio Gamberi*, cit., p. 104.

144. Lettera del Console generale di Nancy all'Ambasciata italiana di Parigi, 19 nov. 1928, in acs, cpc, *ad nomen*.

145. La data di espulsione dal Lussemburgo è del 3 maggio 1929. Cfr. telesspresso della Legazione d'Italia in Lussemburgo alla Direzione generale di ps in data 5 giu. 1929 in acs, cpc, *ad nomen*.

146. Lettere del Console di Bruxelles al Ministero dell'Interno, 14 nov. 1929 in acs, cpc, *ad nomen*.

147. Michele Centrone nato a Castellana (ba) il 30 dicembre 1879, militante libertario e antifascista intransigente muore il

28 agosto 1936 in Spagna sul Monte Pelato combattendo contro le truppe nazionaliste in difesa della Repubblica spagnola. Su di lui cfr. la voce biografica curata da R. Bugiani, G. Piermaria in dbai, cit. vol. 1, pp. 372-373.

148. Su Lazarevitch cfr. C. Jacquier, *Nicolas Lazarevitch e la repressione contro i rivoluzionari in URSS*, «Rivista storica dell'anarchismo», lug.-dic. 2001, pp. 117-125. Lazarevitch nato il 17 agosto 1895 in Belgio da una famiglia di *narodniki* esiliati, dopo lo scoppio della rivoluzione raggiunge la Russia e nel 1919, nonostante i propri principi libertari, si arruola nell'Armata rossa. Nella primavera del 1921 viene assunto come operaio in una fabbrica nella periferia di Mosca dove organizza un gruppo di opposizione al regime bolscevico. Arrestato, viene detenuto nelle carceri sovietiche fino al settembre 1926, quando, dopo una campagna internazionale promossa dal fratello minore e da alcuni amici, viene liberato e può raggiungere il Belgio. Da questo momento tutta la sua vita sarà dedicata alla denuncia del "mito" sovietico e ai crimini del governo russo. Nei primi anni Trenta, quando è in contatto con Gamberi, Lazarevitch si occupa della campagna di solidarietà internazionale per strappare dalle carceri russe l'anarchico italiano Francesco Ghezzi,

149. Rapporto di un confidente della polizia politica italiana datato 5 ott. 1932. Anche in un precedente rapporto sempre di un confidente della polizia Gamberi è definito "vecchio anarchico". Entrambi i rapporti in acs, cpc, *ad nomen*. Sempre nel medesimo fascicolo un altro rapporto del 19 giugno 1933 indica il nome di Gamberi tra i destinatari del periodico anarchico «Sorgiamo» di Buenos Aires.

150. Cfr. F. Bucci, B. Ferrini, *Ricordando Antonio Gamberi*, cit., p. 107.

151. In una nota del Console italiano per le province di Hainaut e Namur al Ministero degli Affari esteri del 19 gennaio 1933 si legge che Gamberi "assistette il 12 corr. Alla conferenza su 'Dieci anni di dittatura fascista' tenuta alla Casa del Popolo di "La Louvrière" dal noto sovversivo Pietro Nenni, ex direttore dell'Avanti. Il Gamberi, che trovavasi sul palco accanto all'oratore, continua a svolgere attiva propaganda contro il fascismo". Il documento è conservato in acs, cpc, *ad nomen*.

152. Riepilogo attività investigative del 2° trimestre 1937, il Prefetto di Grosseto al Ministro dell'Interno, 17 gen. 1938, in acs, cpc, *ad nomen*.

153. Cfr. F. Bucci, B. Ferrini, *Ricordando Antonio Gamberi*, cit., p. 107.

154. Rapporti del 31 gennaio e del 17 maggio 1938 in acs, cpc, *ad nomen*.

155. Appunto per la Div. Aff. Generali e Riservati del 17 aprile e comunicazione della Prefettura di Grosseto del 24 giugno 1939 in acs, cpc, *ad nomen*.

156. Il Prefetto di Grosseto al Ministero dell'Interno, 15 lug. 1939, in acs, cpc, *ad nomen*.

157. Cit. da F. Bucci, B. Ferrini, *Ricordando Antonio Gamberi*, cit., p. 108.

158. A. Gamberi, *Piccole battaglie, sonetti*, [s.l., s.n., stampa 1948] (Metz : S.M.E.I. Le Republicain lorrain).

159. Cit. da F. Bucci, B. Ferrini, *Ricordando Antonio Gamberi*, cit., p. 104.

160. A. Gamberi, *Appello ai profughi del fascismo*, cit., infra p. 198.